

Amianto nelle campagne scoperto da volontari Wwf

LUSCIANO

Paolo Ventriglia

I volontari del Wwf scoprono automobili rubate e tagliate a pezzi e bidoni contenenti sostanze acriliche, sintetiche e velenose disperse un po' ovunque, nelle campagne di Luscianno al confine con Giugliano e, dulcis in fundo, onduline di eternit abbandonate nel territorio di Sessa Aurunca alla foce del Garigliano.

La fibra di amianto, infatti, in condizioni di degrado può, con le particelle volatili di amianto che contiene, inquinare l'ambiente e causare tumori a chi lo respira. Le guardie ambientali del Wwf neanche nel giorno dell'Immacolata hanno riposato, sono andate a perlustrare un territorio devastato da criminali dell'ambiente. «In una delle campagne più fertili e preziose del mondo - afferma Alessandro Gatto, coordinatore regionale del nucleo delle guardie

Wwf - la criminalità ambientale di questo territorio è ancora molto forte. C'è bisogno di pene più severe. C'è bisogno di maggiori forze dell'ordine dedicate al controllo ambientale del territorio.

Le nostre guardie possono fare poco anche perché non abbiamo le funzioni giuridiche. Chiediamo questo al Governo, non altro. Continuare a fare il nostro volontariato ma con maggiori garanzie di procedu-



ra. In questo senso, sempre in coordinamento con tutte le autorità giudiziarie». Ma non è tutto. Nonostante tutti i proclami il territorio della provincia di Caserta e, in particolare quello dell'Agro aversano, continua ad essere in ostaggio di incivili e delinquenti che sversano di tutto e di più. «Nel nostro giro d'ispezione - aggiunge Gatto - in direzione del territorio di Giugliano in Campania, abbiamo scoperto una discarica pericolosa con segni di incenerimento e con altri rifiuti di abbandono recente. Sono stati ammassati, senza alcuna cautela, rifiuti industriali e pericolosi, quali solventi chimici, lastre danneggiate di eternit contenenti fibre di amianto. Rifiuti che per la loro tipologia rientrano nella categoria dei rifiuti speciali, come definiti dalle norme in materia ambientale, con un elevatissimo pericolo di inquinamento non solo del terreno e delle sottostanti falde ma particolarmente pericolosi anche per la salute della popolazione che possa in qualche modo venirne a contatto. È uno scempio, un disastro ambientale continuo e diffuso che non conosce più limiti. Questi smaltimenti spesso servono più per occultare il lavoro nero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA